

LIBANO Ancora una volta le forze di Tel Aviv intervengono in appoggio agli sciiti di «Amal»

# Raid israeliano presso Sidone

## Bombardate le postazioni dei palestinesi

Gli aviogetti con la stella di Davide hanno effettuato cinque passaggi sulla zona di Maghdousheh, che i fedayin controllano da novembre - È la terza incursione dall'inizio dell'anno - Colpite anche le basi degli «Hezbollah» - Soldato di Israele ferito da una mina

BEIRUT — Per la terza volta in meno di dieci giorni l'aviazione israeliana ha attaccato le postazioni palestinesi nel Libano meridionale, e più precisamente alla periferia di Sidone. Secondo il comando di Tel Aviv, il raid ha preso di mira alcuni edifici nei quali si trovano i comandi di diverse organizzazioni di guerriglia, nonché un deposito di munizioni. Sta di fatto che gli obiettivi colpiti si trovano tutti nella zona di Maghdousheh, la cittadina a cinque chilometri da Sidone per il cui controllo i guerriglieri palestinesi e i miliziani sciiti di «Amal» si stanno combattendo accanitamente da quasi due mesi. Soprattutto il grande campo profughi di Ain el-Hiweh, alla periferia di Sidone, la collina su cui si trova Maghdousheh era utilizzata dagli uomini di «Amal» come base per le artiglierie che martellavano periodicamente le installazioni palestinesi e il campo profughi; di cui la decisione dei fedayin di impadronirsi della cittadina. Gli sciiti, impotenti a respingere i palestinesi dalle posizioni conquistate, hanno replicato mettendo l'assedio all'altro grande campo profughi del sud del Libano, quello di Rashidieh presso Tiro. Da allora c'è stato un estenuante tira e molla, sia sul campo di battaglia che nelle trattative di Damasco, per mettere fine alla guerra dei campi. Più volte sono state concordate l'evacuazione di Maghdousheh e la fine del blocco a Rashidieh, ma ogni volta — per un motivo o per l'altro — l'accordo di tregua è fallito. Un nuovo ultimatum per la cessazione del fuoco e la evacuazione di Maghdousheh era stato fissato per la serata dell'altro ieri, domenica.

Maghdousheh da venerdì scorso. Sembra che il comando di Tel Aviv abbia deciso di dare una mano agli sciiti di «Amal», e la cosa del resto non è nuova: già nelle ultime settimane dell'86 gli aerei con la stella di Davide avevano attaccato i palestinesi attestati a Maghdousheh. C'è evidentemente una convergenza di interessi fra Israele e gli sciiti di «Amal» nell'obiettivo di neutralizzare i palestinesi nel sud-Libano, e da ricordare che proprio per questo vari esponenti palestinesi, hanno apertamente accusato «Amal» di fare il gioco di Israele, se non addirittura di aperta collusione con le forze di Tel Aviv. E l'incursione di ieri è destinata evidentemente ad alimentare la polemica, tanto più che insieme alle basi palestinesi sono state colpite anche postazioni degli «Hezbollah» (sciiti iraniani), che condannano l'azione di «Amal» contro i campi e dovrebbero svolgere, nel quadro dell'accordo di tregua, il ruolo di «forza cuscinetto» fra i contendenti.



BEIRUT — Esponenti religiosi sciiti guidano una manifestazione degli «Hezbollah» (partito di dio) per una tregua nei campi palestinesi

**POLONIA**  
Breslavia  
condannati  
venticinque  
militanti  
pacifisti

VARSAVIA — Venticinque militanti del movimento pacifista «Libertà e pace» sono stati condannati da un tribunale per reati minori di Wroclaw (Breslavia - Polonia sudoccidentale) ad ammontare da 30 a 60 mila zloty (da 150 a 250 dollari), si apprende da fonti dell'opposizione. I militanti erano stati fermati sabato scorso a Wroclaw mentre manifestavano per chiedere la chiusura di un'acceleratore, che essi ritengono inquinare la rete idrica locale. Si è inoltre appreso che un militante di «Solidarnosc rurale», della regione di Stettino, Mazimierz Dobosz, è stato condannato ieri a 50 mila zloty d'ammenda e alla confisca della sua Fiat 128 per aver tenuto nel dicembre scorso di parlare pubblicamente all'estero pubblicazioni illegali nell'aula in occasione di un viaggio nella Rfg. Bobosz si è dichiarato innocente ed ha affermato che si tratta di «una provocazione organizzata dai doganieri».

IRANGATE

# La Cia e il Pentagono passavano notizie false a Teheran e Baghdad

«Gonfiata» l'entità dei due eserciti - Informazioni inventate sul concentramento delle truppe sovietiche alla frontiera iraniana

NEW YORK — Ci sono dei risvolti del Reaganesimo che sono più grotteschi e, se si vuole più divertenti del battuto armistizio con l'Iran e dello storno del riciclaggio di questo scandalo sul corso di questo scandalo scegliamo una batosta conosciuta da tempo: le varie agenzie dei servizi segreti americani fornivano sia all'Iran che all'Irak informazioni riservate raccolte con i satelliti spia, ma prima di consegnarle ai due paesi che si stanno facendo la guerra da sette anni con perdite di centinaia di migliaia di uomini, le falsificavano allo scopo di esagerare la consistenza delle formazioni militari sovietiche in confini con l'Iran.



John Poindexter



Ronald Reagan

Alcune settimane fa il Washington Post aveva raccontato, senza ricevere smentite, che l'amministrazione Reagan, nel mentre forniva all'Iran migliaia di missili anticarro e altre attrezzature militari, passava all'Irak informazioni riservate sulla consistenza delle forze armate iraniane, sulla loro dislocazione e sui movimenti che presannunciavano o potevano presannunciare una offensiva degli eserciti agli ordini degli ayatollah. Ora è il New York Times a raccontare che informazioni militari segrete, ma adulterate deliberatamente, vennero fornite da Washington sia agli irakeni che agli iraniani. La giustificazione data al quotidiano newyorkese per quest'opera di disinformazione è duplice: gli americani miravano a gonfiare gli occhi dei due paesi in guerra, la portata della «minaccia sovietica» sulla zona, sia a impedire che uno dei due contendenti prevalesse sull'altro. In altri termini, gli scopi dell'operazione erano: Reaganesimo e un'offensiva di Reaganesimo (e si riassumono) nella esigenza che Iran e Irak si dissanguassero a vicenda e fossero entrambi turbati dallo spettro di una più forte pressione dell'Urss tra il Mar Caspio e il Golfo Persico.

CIAD

# Attacco libico oltre la linea rossa

Il colpo di Stato è stato respinto

N'DJAMENA — L'esercito libico ha attaccato domenica notte le truppe ciadiane e 200 soldati francesi a Kalai, nel Ciad orientale appena sotto il sedicesimo parallelo. L'attacco, sferrato con veicoli armati di lanciatazi multipli, non ha provocato vittime. Le truppe del Ciad hanno risposto immediatamente respingendo il commando libico, mentre il contingente francese (che comprende anche una cinquantina di cooperanti) si è accostato ai servizi logistici e alla sanità non è intervenuto. Ieri mattina comunque un aereo da ricognizione Breguet è due cacciabombardieri francesi sono decollati dalla base di N'Djamena diretti al nord di Ghat. Sempre ieri un gruppo di giornalisti francesi è stato accompagnato all'ost di Fada, conquistata il 2 gennaio scorso dalle forze ciadiane, che si sono poi di aver ucciso in quell'occasione 781 soldati libici e di averne catturati altri 184. I giornalisti hanno potuto vedere con i propri occhi cadaveri di militari libici e mezzi corazzati fuori uso lasciati sul terreno in un'area di una cinquantina di chilometri, verificando che le notizie della «debole» di Tripoli e Fada, diffuse da N'Djamena, non erano esagerate.

USA

# A febbraio il primo test nucleare del 1987

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno in programma per il 5 febbraio prossimo, secondo quanto ha scritto ieri il «New York Times», il primo esperimento nucleare sotterraneo da 1987. C'è un funzionario governativo, il giornale ha scritto che gli esperimenti nucleari verranno condotti nel prossimo mese di febbraio. Nessun comunicato ufficiale del dipartimento dell'energia vi è ancora stato a proposito delle date dei test.

GUERRA IRAN-IRAK Le popolazioni civili delle due parti continuano a fare le spese del conflitto

# Ancora incursioni e missili sulle città

Ritorsione dell'aviazione irakena su Isfahan e Dezful per i razzi lanciati su Baghdad e Bassora - Contenuta l'offensiva «Kerbela 5», si combatte negli acquitrini dello Shatt-el-Arab - Petroliera diretta dal Kuwait in Italia attaccata da una nave iraniana

KUWAIT — Mentre la nuova offensiva iraniana — denominata «Kerbela 5» — sta mietendo migliaia e migliaia di vittime fra i combattenti di entrambe le parti, i centri abitati tornano ad essere uno degli obiettivi primari della guerra Iran-Irak. Ieri per il terzo giorno consecutivo i cacciabombardieri irakeni hanno attaccato la città santa iraniana di Qom ed un altro colpo con missili terra-terra è stato inflitto alla città di Dezful, nella provincia meridionale del Kurdistan, e di Isfahan, che è il terzo centro per importanza dell'Iran. Non si hanno per ora dettagli sulle conseguenze di questi attacchi. Il comando irakeno afferma che i raid di ieri sono una ritorsione per il lancio di missili irakeni su Baghdad e su Bassora.

Da parte sua, il comando iraniano dichiara che sei incursioni aeree sono state effettuate, sempre nella giornata di ieri, contro centri economici e militari a est di Bassora e sulle città di Rafia, Ara e Sheik Saad, queste ultime situate nel nord dell'Irak.



TEHERAN — Soldati iraniani avanzano correndo lungo il fronte dello Shatt-el-Arab, fra i cadaveri dei difensori irakeni

**Brevi**

**Ritorna la «linea dura» in Bolivia**  
LA PAZ — In Bolivia è stata attuata una profonda riorganizzazione delle forze armate che ha portato ai vertici militari appartenenti alla «linea dura» che hanno spazzato via il cosiddetto settore «statunitense» che ha appoggiato il regime democratico-costituzionale di Victor Paz Estenscoro.

**Sabato Re Hussein di Giordania dal Papa**  
CITTÀ DEL VATICANO — Sabato prossimo 17 gennaio alle 10.30 Re Hussein di Giordania sarà ricevuto dal Papa in visita privata.

**Riunione della guerriglia afgana a Peshawar**  
PESHAWAR — I dirigenti della principale alleanza di organizzazioni della guerriglia afgana si sono riuniti ieri a Peshawar in Pakistan per decidere quale risposta dare alle proposte di pace del governo di Kabul. Al centro delle discussioni dei capi guerriglieri la questione dell'arrivo di colli ai diretti con l'Unione Sovietica.

**Fitwater al posto di Speakes**  
WASHINGTON — Martin Fitwater è stato ieri nominato portavoce capo della Casa Bianca al posto del dimissionario Larry Speakes che dal primo febbraio con un stipendio di trecentomila dollari (400 milioni di lire) all'anno (quattro volte superiore all'attuale) andrà a lavorare a Wall Street come direttore della pubblica relazioni per la società finanziaria Merrill Lynch.

**Accolte alcune richieste di Vanunu**  
GERUSALEMME — Il tribunale distrettuale di Gerusalemme ha accolto ieri l'appello di Vanunu il tecnico nucleare sotto processo in Israele per spionaggio contro l'insediamento delle cond pioni di detenzione. Vanunu potrà ricevere i libri e i registratori che gli erano stati sequestrati ma non i quotidiani.

**Terroristi Sikh uccidono 5 persone**  
NUOVA DELHI — Cinque persone sospettate di essere esecutori della polizia sono state uccise ieri da terroristi Sikh in due località del Punjab.

**LA PAZ**

LA PAZ — In Bolivia è stata attuata una profonda riorganizzazione delle forze armate che ha portato ai vertici militari appartenenti alla «linea dura» che hanno spazzato via il cosiddetto settore «statunitense» che ha appoggiato il regime democratico-costituzionale di Victor Paz Estenscoro.

**Sabato Re Hussein di Giordania dal Papa**  
CITTÀ DEL VATICANO — Sabato prossimo 17 gennaio alle 10.30 Re Hussein di Giordania sarà ricevuto dal Papa in visita privata.

**Riunione della guerriglia afgana a Peshawar**  
PESHAWAR — I dirigenti della principale alleanza di organizzazioni della guerriglia afgana si sono riuniti ieri a Peshawar in Pakistan per decidere quale risposta dare alle proposte di pace del governo di Kabul. Al centro delle discussioni dei capi guerriglieri la questione dell'arrivo di colli ai diretti con l'Unione Sovietica.

**Fitwater al posto di Speakes**  
WASHINGTON — Martin Fitwater è stato ieri nominato portavoce capo della Casa Bianca al posto del dimissionario Larry Speakes che dal primo febbraio con un stipendio di trecentomila dollari (400 milioni di lire) all'anno (quattro volte superiore all'attuale) andrà a lavorare a Wall Street come direttore della pubblica relazioni per la società finanziaria Merrill Lynch.

**Accolte alcune richieste di Vanunu**  
GERUSALEMME — Il tribunale distrettuale di Gerusalemme ha accolto ieri l'appello di Vanunu il tecnico nucleare sotto processo in Israele per spionaggio contro l'insediamento delle cond pioni di detenzione. Vanunu potrà ricevere i libri e i registratori che gli erano stati sequestrati ma non i quotidiani.

**Terroristi Sikh uccidono 5 persone**  
NUOVA DELHI — Cinque persone sospettate di essere esecutori della polizia sono state uccise ieri da terroristi Sikh in due località del Punjab.

È che le vittime sono molte migliaia, in una guerra che è già costata — secondo stime attendibili — qualcosa come un milione di morti.

Teheran afferma che le perdite subite dagli irakeni nell'offensiva in corso ammontano già a 16 mila uomini, e che fra essi vi sono anche un generale e cinque colonnelli. Di contro, il ministro della Difesa di Baghdad Adnan Khairallah sostiene che le truppe iraniane attaccanti sono state prese sotto il fuoco incrociato del terzo e del settimo corpo d'armata e stanno perdendo più uomini di quanti ne sono stati persi nella precedente offensiva (si parlò allora di 36 mila caduti).

E gli attacchi continuano intanto anche nelle acque del Golfo Persico. Alle 2.25 di ieri mattina una nave cisterna battente bandiera libiana e diretta in Italia, la «Atlantic Dignity» di 89.935 tonnellate, è stata colpita e incendiata dalle cannonate di una unità navale iraniana. L'incendio è stato domato con i mezzi di bordo. La petroliera era salpata da un porto del Kuwait con 80.000 tonnellate di olio combustibile destinate ad un porto italiano. È la seconda nave

diretta dal Kuwait in Italia attaccata nel giro di pochi giorni dagli iraniani. Questi ultimi sembrano aver intensificato gli attacchi contro le navi battenti bandiera kuwaitiana o salpate da porti del Kuwait, e ciò viene messo in relazione con l'opposizione di Teheran al prossimo vertice della Conferenza islamica, convocato per il 20 gennaio appunto in Kuwait e che l'Iran intende boicottare sia perché troppo vicino alla zona di guerra sia perché il Kuwait è considerato come «schierato dalla parte dell'Irak».

Dal nostro corrispondente

MISCA — Domanda con chiederete al ministro degli Interni se vi capitate di parlare con lui per telefono davanti a qualche decina di milioni di ascoltatori? Nikolai Gusev, da Zagorsk (ottanta chilometri da Mosca) intavola con il ministro Alexandre Vlasov una conversazione letteraria. Che ne dice di Valentin Rasputin? Mi piace molto. E di Gheorghiu Stancu e del suo romanzo «Il patibolo». Un'opera senza dubbio aspra, problematica. Segue la discussione che ne è sorta con grande interesse. E di Vladimir Vlasov? (un cantante attore morto amato dai sovietici, morto nel 1980, fortemente catalogato, finché fu in vita, dalla burocrazia di partito e artistica, ndr). Il ministro non si scompone. Lo apprezzo come attore di talento come poeta e come musicista. Sono favorevole alla franchigia delle questioni che egli manifestava nel suo lavoro creativo. Ministro nuovo, era nuova. Alexandre Vlasov è in carica da un anno e ingegnere albertino, ricopriva incarico di primo segretario della regione di Kostov sul Don prima di occupare il posto attuale.

# Mosca: punk, droga e prostituzione

## Alla radio risponde il ministro



MOSCA — Dopo la Pepsi-Cola, di cui vediamo la pubblicità anche la Coca-Cola arriva in Ussr

ex poliziotti? Nessun giornale sovietico aveva pubblicato questa notizia. E loro si trattava di ex agenti del 114° distretto di polizia licenziati nel 1984. Era una banda molto pericolosa e armata. E Vlasov abbandona nei particolari ci furono tre morti, due cassiere del negozio «per la gioielleria» e un poliziotto al momento dell'arresto della gang.

Chiamava una da Dnepropetrovsk. C'è qui da noi il problema della droga. Molto sentito. Come dobbiamo considerare i drogati? Malati, oppure delinquenti da isolare? In primo luogo — risponde Vlasov — come malati. Malati che bisogna curare uno per uno in una forma volontaria in una forma obbligatoria. Chiamava un altro da Mosca, un giovane funzionario del Komsomol. Siamo preoccupati per la presenza degli speculatori. Ogni anno crescono. Le pone una giusta questione. E speculatori e prostitute. Gli organi giudiziari stanno per parare proposte per accentuare la lotta contro queste manifestazioni. Occorre delimitare una base giuridica per accrescere l'efficacia dell'intervento. Poiché la prostituzione ufficialmente non esiste, non esisteva infatti nemmeno una legge che ne vietasse l'esercizio. Ora se ne parla perfino alla radio. Adesso si sente la voce di Natalia Osipova anche lei di Mosca. Dice, Alexandre Vladimirov, a me risulta che le persone il cui aspetto esteriore offende gli assistenti, violano la legge. Allora perché non si procede contro i punk, i metallari? Le persone anziane si spaventano specie di sera. Ma la milizia non fa niente. Perché? Il ministro — più tollerante della signora Osipova, risponde pacatamente. È una questione prevalentemente di ordine estetico. Altra faccenda sarebbe se al modo di vestire si agguisassero comportamenti che davvero offendano la moralità comune.

chiamava Hotel Savoy. Non lontano dal Teatro Bolscioi come se per. Sei una presenza importante preziosa insostituibile. Come sempre vi vogliamo bene con tutto il cuore.

Milano 13 gennaio 1987

In memoria del compagno

**GUIDO CALANDRA**

la lezione Per S. Camuffo del quartiere 25 Aprile di Mestre sottoscrive la somma di lire 200.000 per l'Unità. Mestre 13 gennaio 1987

ci sentiamo sempre più vicini qui

Milano 13 gennaio 1987

In memoria del compagno

**MATTEO AVALLONE**

la figlia Maddalena il genero il fratello Arnaldo e le sorelle lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Genova 13 gennaio 1987

Nei tringoni della scomparsa del compagno

**FRANCO CASTELLI**

la sua compagna la madre i parenti gli amici e i compagni lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova 13 gennaio 1987

Nei quattro anniversari della scomparsa del compagno

**MATTEO AVALLONE**

la figlia Maddalena il genero il fratello Arnaldo e le sorelle lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Genova 13 gennaio 1987

Il presidente l'Ufficio di presidenza il Comitato provinciale dell'Anpi addolorati annunciano la morte di

**AMBROGIO BORIOTTI**

(Golia)

valeroso comandante partigiano, appassionato alla divisione d'assalto «Antonio Gramsci» dell'Oltrepò, che fu tra i primi reparti ad entrare nella nostra città ed a contribuire alla liberazione di Milano. Fu tra i primi organizzatori dell'Anpi milanese operoso modesto e capace lasciò sempre in ogni attività ed impegno politico e sociale l'impronta della sua rettitudine di uomo e di partigiano. L'Anpi invita le sezioni a partecipare con bandiera alle esequie funebri alle ore 15 di oggi in via Caldera 111.

**Libri di Base**

Collana diretta da Tullio De Mauro

Giulietto Chiesa